

Commercio *Intervista al sottosegretario Polidori*
“Apriamo alle imprese una strada verso l'estero”

PERUGIA - L'attuale crisi richiede un intervento mirato per il rilancio delle piccole e medie imprese umbre. Per questo Catia Polidori, sottosegretario del ministero dello Sviluppo economico, ha convocato gli stati generali dell'export, l'unica via verso la ripresa.



A pagina 7 **Export** *Catia Polidori*

Commercio Il sottosegretario allo Sviluppo economico **Catia Polidori** ha convocato un tavolo per venerdì

“Spingiamo le nostre imprese verso l'estero”
Su 77mila aziende umbre solo 2.500 sono impegnate nell'export



L'intervento **Catia Polidori** illustra gli interventi del governo per lo sviluppo economico

PERUGIA - In questo periodo di crisi, viene spontaneo chiedersi cosa si possa fare per contrastarne gli effetti e soprattutto se ci possano essere speranze di ripresa per una regione piccola come l'Umbria, caratterizzata principalmente da piccole e medie imprese. Se si mira a pianificare ed intensificare lo sviluppo locale sono necessarie politiche nazionali che consentano una crescita allargata e partecipata. In questa ottica Catia Polidori,

sottosegretario di Stato al ministero dello Sviluppo economico, è intervenuta illustrando quali prospettive si profilino per l'Umbria e quali iniziative siano in programma a livello ministeriale. Considerando che la vera chiave di volta per l'economia regionale consiste nell'investire nel commercio con l'estero, intensificando e/o costruendo nuovi canali, **Catia Polidori** ha programmato per il 28 e 29 ottobre la convoca-

zione degli Stati generali del commercio con l'estero, organizzati in sei gruppi di lavoro suddivisi secondo i settori più importanti del made in Italy. Venerdì 9 settembre si darà inizio alla fase preparativa con l'insediamento dei tavoli di lavoro presso la sede del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo economico in Viale Boston a Roma, durante il quale i consiglieri dei sei gruppi incontro-



ranno il sottosegretario.

Piccoli passi in avanti per le pmi che provano a reagire alla crisi, ma il peggio non è ancora alle spalle. Qual è la ricetta per una vera ripresa?

"Di sicuro occorre accelerare l'internazionalizzazione del nostro mondo industriale. Siamo un Paese fatto in gran parte di piccole e medie imprese con una gran voglia di fare ma che faticano ad andare all'estero magari proprio per le dimensioni ridotte. E' a questo universo che bisogna guardare: i dati infatti ci confermano che le opportunità e le speranze della ripresa economica italiana risiedono nell'export".

Come è la situazione in casa nostra?

"In Umbria ci sono 77mila imprese, ma solo 2.500 di queste si muovono su mercati esteri. E sa qual è la differenza tra le aziende che sono sulle piazze straniere e quelle che invece non ci sono andate? La si vede dai numeri dell'ultimo semestre: quelle che negli ultimi anni hanno catturato quote di mercato anche in altri paesi presentano risultati eccellenti. Chi invece è più orientato al mercato domestico soffre di un impasse. Ciò che occorre dunque ora è concentrare ogni sforzo per mettere in grado le nostre imprese, soprattutto quelle più piccole, a raggiungere i mercati stranieri".

Come intende muoversi?

"Ho convocato per fine ottobre gli stati generali del commercio con l'estero. Si tratta di una metodologia di lavoro nuova: intercettare i 'colli di bottiglia' del settore ascoltando la stessa voce degli imprenditori, delle istituzioni e degli operatori. Li abbiamo suddivisi in 6 gruppi di lavoro, ognuno con una propria competenza settoriale, in una sorta di 'campus' che metterà a frutto le esperienze, le proposte, le idee innovative di ciascuno, in un grande gioco di squadra a sostegno del made in Italy".

Quindi si tratta di gruppi di lavoro tematici?

"Esatto. Sei gruppi di lavoro suddivisi secondo i maggiori comparti del Made in Italy: agroalimentare/artigianato; ambiente/energia/materie prime; arredo/sistema-casa; automazione/meccanica/mobilità; abbigliamento/sistema-persona; servizi. Tengo a dire che si

tratta di un lavoro di scouting congiunto ed accurato tra il Mise, il consigliere personale per l'export del premier, Massimo Calearo Ciman, a testimonianza dell'importanza che ha questo progetto per il governo e le associazioni di categoria. Sono parte integrante degli stati generali ed abbiamo scelto personalità esperte che si confrontano quotidianamente con le difficoltà e le speranze proprie delle imprese.

Ciascun tavolo (composto da associazioni di categoria e funzionari del ministero **sviluppo economico**, Unioncamere e Assocamerestero) sarà presieduto da un consigliere per l'internazionalizzazione, esperto del settore: Simone Bettini (Rosss spa) seguirà il tavolo meccanica; Maurizio Marinella, patron dell'omonima azienda napoletana, sarà a capo del gruppo abbigliamento; Rodolfo Ortolani di Unicredit gestirà il settore servizi; Luca Poncato (Pegoraro Gas Technologies) il gruppo energia e ambiente; Gianluca Rana del pastificio Rana l'agroalimentare e Roberto Snaidero di (Erreseinvest) seguirà l'arredo e il sistema casa. Saranno poi i componenti dei gruppi stessi nei prossimi due mesi a formulare proposte".

Come si articoleranno i lavori?

"La macchina è già partita: il tempo e' denaro e non ne abbiamo da perdere. Ho convocato una prima riunione organizzativa già a meta' agosto e una successiva il 26. I tavoli verranno poi insediati nella sede di Viale Boston, venerdì prossimo, il 9 settembre. Poi, nella due giorni finale di ottobre ascolteremo i risultati, faremo il punto della situazione, metteremo gli operatori faccia a faccia con chi "fa" le regole (Wto, Ue, Governo) e poi prenderemo decisioni concrete".

Ha una stima dei partecipanti?

"Sette associazioni di categoria, tutti i responsabili dei principali istituti di internazionalizzazione, regioni, imprenditori di successo e massimi rappresentanti delle autorità europee e italiane del settore. E naturalmente il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, che aprirà i lavori".

Benedetta Mattiacci